

# POESIA... SLAM!

TRA JAZZ, RAP E FUTURISMO:  
I CANTORI MODERNISSIMI  
DELLA POESIA CHE SI ASCOLTA

■■■ di **Lorenzo Brunetti, 18 anni**

**S**LAM! È più o meno questo il suono di una porta che sbatte. “Slam a door” in inglese significa “sbattere una porta”, ma la parola “slam” ha finito per significare “schiaffeggiare”, “fare rumore”, quasi “disturbare” e, incredibilmente, “poetare”. Sì, perché la poesia slam, nata in America a metà degli anni Ottanta, è lontana anni luce dal “bel verso” scritto, di cui ognuno può godere nel suo privato. La poesia slam è rumore, sono schiaffi e abbracci che il poeta getta sulla platea, la quale è essa stessa parte della poesia, emotivamente ed attivamente.

“La poesia non è fatta per glorificare il poeta, essa esiste per celebrare la comunità” diceva Marc Smith, fondatore del poetry slam. Dagli Stati Uniti all’Europa, la diffusione dello slam è stata veloce, ma sempre nascosta e sotterranea, permettendo a questo genere di conservare quel carattere sincero che supera le eventuali ingenuità. Un evento slam, come quello che si è svolto lo scorso mese alla mediатеca del centro culturale S. Luigi dei Francesi a Roma, è un misto tra una serata futurista, un concerto rap, un evento jazz ed un simposio greco.

Il poetry slam nasce originariamente come gara di poesia in cui diversi poeti leggono sul palco i propri versi e si sfidano tra loro, valutati da una giuria. Ma in realtà è molto di più: è un modo nuovo e coinvolgente di proporre la poesia ai giovani, una maniera inedita e rivoluzionaria di rinnovare i rapporti tra il poeta e il ‘pubblico della poesia’. Lo slam è sport e insieme arte della performance, è poesia sonora, vocale; lungi dall’essere un salto oltre la ‘critica’, il poetry slam invita personalmente il pubblico a farsi esso stesso critica viva e dinamica, a giudicare, a scegliere, a superare un atteggiamento spesso passivo e indifferente nei confronti della poesia.

L’evento slam che si è svolto a Roma ha visto protagonisti due giovani poeti: **Lucio Pacifico** e **Reno Simo**. Il primo ha partecipato a circa 50 reading e 16 gare di slam nelle principali città italiane, ottenendo numerosi riconoscimenti, tra i quali 3 vittorie e il premio nazionale di poesia “Undici fiori del Melarancio” (2008). È stato, inoltre, al festival underground “Six Day Sonic Madness” (2005) e alla XII Biennale dei giovani artisti d’Europa e del Mediterraneo (2005). Poeta parigino, Reno Simo organizza dal 1999 serate «Turbulence Energetiks» all’AbracadaBar a Parigi. Ha partecipato a numerosi tornei di poetry slam, tra cui il “5th annual slam de la Plan-B Theatre Company” nel 2007, e ha vinto lo Slam session Transalpino di Torino nel 2008.

#### Per saperne di più:

[www.myspace.com/renosimo](http://www.myspace.com/renosimo)  
[www.primaveradeipoeti.com/index.html](http://www.primaveradeipoeti.com/index.html)  
[www.les-droles.net/index2.htm](http://www.les-droles.net/index2.htm)  
[www.polysemiques.com](http://www.polysemiques.com)



**Lucio Pacifico**  
durante una performance



**Reno Simo**  
in una foto di Paolo Campanella

#### Le regole dello slam

- Iscrizione aperta a tutti;
- Libertà d’espressione: si può dire, leggere, scandire, cantare testi costruiti su temi liberi o, a volte, imposti;
- Tempo a disposizione per ogni esibizione: dai 3 ai 5 minuti;
- Il poeta-slam si esibisce soprattutto per il piacere di condividere i propri testi con il pubblico;
- I giudici dovrebbero essere scelti tra il pubblico;
- Nelle esibizioni nei locali pubblici, vale la regola ‘un testo detto = un bicchiere offerto’.

Ricorda, puoi concorrere a “Vivere di periferia” – vedi il servizio che precede - anche con uno slam!

[www.viverediperiferia.it](http://www.viverediperiferia.it)